ITALIA OGGI

26/01/22

Estratto da pag. 18

Dopo gli investimenti di Eni e Intesa, l'ad di Bonifiche Ferraresi svela visione e nuovi target

BF? E' la Mediobanca agricola

Vecchioni: possiamo dar lavoro a chi lo ha perso per il Covid

DI LUIGI CHIARELLO

«Bonifiche Ferraresi? Oggi ricorda la vecchia Mediobanca per capacità di generare relazioni tra mondi fino a ieri distanti». Ma vuol essere anche qualcosa in più: «Una fucina di lavoro, specie per le aree marginali del paese»: **Federico Vecchioni**, ad del gruppo con sede a *Jolanda di Savoia*, rivela a *ItaliaOggi* visione e futuro dell'azienda che ha contribuito a rigenerare. La holding, BF spa, dovrebbe chiudere il 2021 con un consolidato sui 300 mln e un ebitda di gruppo del 9-10%. La futura governane? Sarà figlia dell'assetto azionario che verrà.

Domanda. *Intesa Sanpaolo* ha investito 20 mln in *BF spa* per salire al 3,32%. *Eni* ha investito 40 mln per acquistare il 3,32% di BF spa e il 5% di *Bonifiche Ferraresi*. Cosa muove questi colossi?

Risposta. Gli avvenimenti internazionali confermano la volatilità strutturale delle commodity e il valore strategico della terra, non solo sotto il profilo antinflattivo: la terra è asset ineludibile per ogni progetto alimentare. Ed è un postulato geopolitico; lo confermano le continue dinamiche di acquisizioni nelle aree fertili del pianeta, gli investimenti sul capitale fondiario condotti da Cina e paesi del golfo. Tutto ciò dimostra che il piano industriale di BF genera valore; il gruppo oggi detiene direttamente 11mila ettari e vanta una rete capace di gestire diverse filiere industriali, grazie all'integrazione col suo partner: ***Consorzi Agrari d'Italia spa***, nato da un'idea di ***Coldiretti***. Siamo nell'approvvigionamento agricolo, nel presidio del capitale fondiario, nella logistica, nell'innovazione.

D. Come avviene questa integrazione?

R. Col piano industriale. Il nuovo verrà presentato in primavera e sarà il risultato della prossima aggregazione in Cai del consorzio ***Agrinordest***. BF condividerà le sue linee di sviluppo con i 5 consorzi di Cai.

D. Ma le alleanze industriali con Eni e Intesa che valore hanno?

R. Strategiche e di lungo periodo; sono attori che saldano i rispettivi piani industriali su condivisione delle reti, logistica, innovazione nel food e non food. Con Eni progettiamo il recupero di aree agricole marginali per attività non food come la coltivazione del ricino – realizzato in sperimentazione da *Bonifiche sarde* – per avere materiale genetico da implementare su circa ventimila ettari in Italia e Africa, a cominciare da Congo, Ghana e Tunisia. Target: produrne due mln di tonnellate. Obiettivo: ricavare biofuel per autotrazione.

D. Solo aree marginali?

R. Nulla sarà sottratto alla produzione dedicata al food.

D. Il mercato vi segue?

R. Siamo partiti con una capitalizzazione di borsa di 110 mln e con nove mln di turnover nel 2015; oggi BF capitalizza circa 700 mln e a fine 2022 dovrebbe consolidare oltre il miliardo. Piaccia o meno, contano i numeri. E gli investimenti di Eni e Intesa per 60 mln sono un riconoscimento del mercato.

D. L'ingresso dei due colossi presuppone modifiche alla governance di BF?

R. la futura governane sarà frutto dell'assetto che avrà l'azionariato nell'aprile del 2022.

D. Nuovi ingressi nel capitale all'orizzonte?

R. Al momento non ci sono interlocuzioni, ma può succedere. BF in pandemia ha dimostrato tenuta nei numeri e crescita nelle quote di mercato. Se un fondo dovesse decidere di investire sarebbe un processo naturale. Basta osservare lo scenario, le performance degli integratori alimentari, per capirlo: ***Ardian*** ha rilevato ***Biofarma group*** valutandola 1,1 mld, cioè 19 volte il suo ebitda 2021. Oggi tutto ruo-

Telpress
Servizi di Media Monitoring

ITALIA OGGI

26/01/22

Estratto da pag. 18

ta intorno al food e alla terra. Poi c'è il *Pnrr*. E BF è una piattaforma di riferimento: non era scontato che ci fosse un campione nazionale che legasse agricoltura, finanza, industria alimentare e distribuzione.

D. Cos'è oggi BF?

R. La potremmo immaginare come la ***Mediobanca*** dell'agricoltura, anche in termini di relazioni tra mondi del capitale italiano - agricoltura, industria e finanza - che fino a ieri non volevano stare assieme. Nella migliore delle ipotesi, si guardavano con diffidenza, nella peggiore con antagonismo.

D. I settori su cui puntate?

R. Consolidiamo zootecnia, ortofrutta, cereali, riso, olivicolo e aromatiche da destinare a integratori. Ma nel futuro vedo una crescita a due cifre dei fatturati nei mercati della digitalizzazione diffusa e dei servizi avanzati in agricoltura, della multicanalità, del *delivery* avanzato.

D. BF entra nel delivery?

R. Non è escluso. Ho sempre detto che l'attività BF deve andare dal genoma allo scaffale, il food è anche delivery.

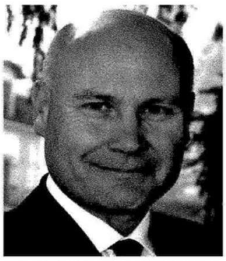
D. E allora, come immagina il futuro di BF a 5 anni?

R. La immagino capace di offrire servizi alle agricolture in via di sviluppo e avanzate, di riattivare tante aree agricole abbandonate, di essere un grande hardware innovativo a supporto delle agricolture africane e dell'area orientale: Europa, Russia, Kazakistan. Ma…

D. Ma?

R. Siamo seduti su una bomba sociale. Il *Covid* ha espulso molte persone dal lavoro. Noi potremmo dar occupazione valorizzando le aree marginali. Nei prossimi mesi presenteremo un progetto che consente la riconversione di professionalità dal manifatturiero classico all'agricoltura food e non food. L'agribusiness è una risposta alle tensioni sociali, la politica dovrebbe tenerne conto.

© Riproduzione riservata



Federico Vecchioni

Telpress
Servizi di Media Monitoring